

Verbale n. 61/2019 mandato 2016/2021

SEDUTA DEL CONSIGLIO DI MUNICIPIO DEL 15 – 5 – 2019

Il Consiglio di Municipio, regolarmente convocato con lettera dell'8- 5 - 2019, si è riunito in seduta di prima convocazione presso la sua sede di via Oglio 18 per lo svolgimento dell'ordine del giorno.

Ha presieduto il Presidente del Consiglio di Municipio, Oscar Strano

Ha assistito il segretario, Aldo Braccio

All'appello dei 31 consiglieri assegnati sono risultati

- presenti 17 consiglieri: Aleni, Bassi, Belvedere, Bigatti, Bossi, Conte, Cormio, Di Matteo, Mariani, Milici, Misani, Perego, Pozzani, Schiaffino, Strano, Tomellini, Traversa;
- assenti 14 consiglieri: Bergonzi, Bianco, Carattoni, Casiraghi, Celestino, Ibrahim, Melloni, Rocca, Schianni, Schiavo, Silva Vidal, Sironi, Testa, Verri.

Il Presidente del Consiglio di Municipio alle ore 18.40, accertata la validità della riunione stante la presenza di 17 consiglieri, l'ha dichiarata aperta.

Alle ore 20.30 il Presidente del Consiglio di Municipio ha dichiarato chiusa la seduta.

Alla riunione hanno assistito 5 persone circa

Il segretario verbalizzante

Il Direttore dell'Area Municipio

Il Presidente del CdM

ELENCO degli ALLEGATI:

- 1 – Intervento più esteso formulato dalla consigliera Sironi
- 2 – Intervento più esteso formulato dalla consigliera Traversa

All'adunanza sono presenti, oltre Monsignor Azzimonti – Vicario episcopale della zona pastorale 1 di Milano Città – anche i parroci delle parrocchie dei Santi Nereo e Achilleo e di San Pio V. Nel corso dell'assemblea entreranno in aula anche BERGONZI, CASIRAGHI (h. 18.50), SIRONI, BIANCO, MELLONI (H. 18.55), TESTA (h. 19.30) e SILVA VIDAL (h. 20.30).

Il PRESIDENTE del CONSIGLIO, ringraziando gli ospiti della loro presenza, rievoca alcuni passaggi del *“Discorso alla città”* dell'Arcivescovo Delpini, sottolineandone la lezione per chi si occupa del bene comune in quanto rappresentante delle istituzioni.

Prende quindi la parola Monsignor AZZIMONTI per la presentazione del Discorso, accompagnandola con considerazioni e riflessioni: siamo *“autorizzati a pensare”*, in modo ragionevole, al cospetto di emotività ed animosità talvolta eccessive; occorre – anche nella attività politica e amministrativa - una comunicazione e un confronto improntati a realismo e senso critico, non riducentesi cioè a slogan emozionali e superficiali. Utile sarà nel contempo avviare percorsi di semplificazione delle procedure, talvolta divenute una gabbia che compromette i diritti e induce al litigio; più in generale va custodito un pensiero che non sia asservito all'utilitarismo.

La comunità cristiana intende rapportarsi con le istituzioni in uno spirito di collaborazione che vede nella Costituzione italiana un imprescindibile esempio alto di mediazione; nella ricerca del bene comune si afferma anche il ruolo centrale della famiglia, forma stabile di convivenza. In sintesi due sembrano essere i percorsi da praticare in questa prospettiva, definibili come arte del buon vicinato e alleanza fra le istituzioni.

Il PRESIDENTE del MUNICIPIO sottolinea che l'istituzione comunale è laica ma non laicista, per il forte legame tra Milano e la Chiesa; anche per la nostra città sono importanti gli organi sociali e istituzionali intermedi, cui si riferiscono anche le forze del volontariato, che a Milano e in Lombardia sono veramente ingenti. La collaborazione fra istituzioni è essenziale, come la capacità di affrontare questioni complesse con semplicità e sobrietà.

Dopo un intervento dei due parroci presenti – don Gianluigi e don Franco – orientati ad auspicare fattive collaborazioni con il Municipio 4, seguono gli interventi dei consiglieri, che ringraziando Monsignor Azzimonti della sua presenza lo invitano a ulteriori visite in particolare in occasione degli annuali *Discorsi alla città* dell'Arcivescovo.

SCHIAFFINO: oggi si è trattato di un evento storico, un riconoscimento del valore dell'attività istituzionale e del dialogo fra culture diverse; occorre vivere la sfida della divisione e arrivare a una composizione attraverso un richiamo alla ragione: in questo senso la politica è sussidiaria rispetto alle dinamiche sociali; CONTE: i principii cristiani rappresentano una corazza contro il degrado, che compromette relazioni umane, famiglia, lavoro e sicurezza . L'attuale incontrollato fenomeno migratorio danneggia i migranti oltre che le popolazioni di approdo: va riconosciuto anche un diritto a non migrare e di vivere dignitosamente a casa propria;

CORMIO: l'Arcivescovo sollecita una messa da parte dell'individualismo in nome della ragionevolezza; occorre andare oltre gli slogan, pur comprensibili, e concentrarsi sui contenuti, evitando i toni violenti e poco meditati che spesso la comunicazione tecnologica incentiva. Anche il tema della corruzione non va trascurato, occorre una vera rivoluzione di pensiero;

CASIRAGHI: la Chiesa può suggerire i criteri per la difesa del bene comune, nell'ottica di relazioni interpersonali che sappiano anche cogliere la dignità trascendente dell'uomo; occorre realismo nella ricerca di soluzioni ai problemi;

TRAVERSA: il messaggio del Discorso incita a riconoscere la dignità del vivere, invitandoci a non dimenticare gli ultimi nella città del capitalismo e della finanza mondiale; i milanesi d'altra parte sono sempre stati capaci di accoglienza e solidarietà, contro oscurantismi che vorrebbero invece alimentare l'intolleranza;

SIRONI: la funzione sociale della Chiesa va rispettata, nel messaggio compaiono spunti condivisibili e altri no. Meglio sarebbe stato riferirsi ai singoli, portatori di diritti, più che alle famiglie; per il futuro sarebbe interessante sentire anche altre confessioni religiose;

PEREGO: come onorare il nostro ruolo istituzionale anche alla luce del magistero della Chiesa? Servendo le persone, anziché servendosene; sfuggendo all'omologazione del pensiero e mantenendo le identità, proteggendo gli ultimi, i poveri, quelli rimasti soli. Oggi il rischio di frammentazione - di egoismo, di individualismo - è altissimo;

A conclusione dell'incontro Monsignor AZZIMONTI sottolinea la validità dell'incontro odierno, in cui si è alzato lo sguardo sul reale senso del dialogo; in questo senso la Chiesa nulla vuole imporre intendendosi invece proporre come parte fra le parti nella costruzione del bene comune.